

Jacopo TOMASINA

Vicesegretario del gruppo MSOI Roma

Studente di giurisprudenza all'Università di Roma Tre

AZERBAIGIAN: IL FUTURO È QUI



GRAFICA DI CAMILLA CRAVITTE

Questa primavera, il progetto "MSOI Roma, Approfondimento sull'Azerbaigian" è finalmente giunto al culmine e dal sei al tredici Aprile, una delegazione di quattordici studenti ha potuto visitare Baku ed incontrare autorità ed

istituzioni. Ma procediamo con ordine; MSOI sta per Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale, ed è il ramo giovanile della SIOI ovvero Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale. L'MSOI ha gruppi in tutta Italia ed il suo obiettivo principale è quello di fornire a studenti universitari, provenienti da qualsiasi facoltà, interessati al mondo della diplomazia e delle relazioni internazionali una serie di occasioni per avvicinarsi in maniera attiva a quelli che sono i temi più "caldi" della politica internazionale e non solo. Con questo scopo ben chiaro in mente i gruppi organizzano seminari, conferenze, incontri, tavole rotonde, workshop e simulazioni diplomatiche sulle tematiche più disparate, ospitando di volta in volta autorità, personale diplomatico, professori o esperti di settore; inoltre i gruppi, quando ne hanno la possibilità, or-

ganizzano anche dei viaggi per portare gli studenti a visitare le sedi di alcune delle più prestigiose organizzazioni internazionali oppure per andare a visitare dei paesi che sul piano internazionale possano fornire interessanti spunti di ricerca per gli studenti. Dopo il viaggio dello scorso anno in Israele e Territori Palestinesi, il gruppo di Roma era fermamente intenzionato ad offrire ai propri studenti un altro viaggio altrettanto interessante e ricco di fascino ed all'incirca un anno fa ha iniziato a prendere forma il progetto "MSOI Roma, Approfondimento sull'Azerbaigian". Durante un ciclo di conferenze iniziate nell'Agosto 2011 e nate da una collaborazione tra l'Ambasciata dell'Azerbaigian in Italia e l'Istituto Affari Internazionali, ho avuto modo di avvicinarmi in maniera più consistente alle tematiche riguardanti l'Azerbaigian e col passare dei mesi



questo interesse è diventato una vera passione. Nel corso degli incontri ho avuto perciò modo di parlare con svariati ricercatori ed alcune autorità Azere oltre che con il personale dell'Ambasciata, inutile dire che durante delle conversazioni sono stato più volte invitato a visitare il paese ed in particolar modo la capitale Baku, da lì il passo è stato breve. Dopo averne parlato con il resto dei membri del direttivo del gruppo MSOI Roma ed aver ottenuto il via libera dalla SIOI, abbiamo cominciato a sviluppare un progetto che portasse una delegazione in Azerbaigian con lo scopo di promuovere la conoscenza di questo paese così coinvolto nelle dinamiche internazionali e per dare la possibilità agli studenti di toccare con mano e sul posto la realtà che si accingevano a studiare. Il progetto è stato conce-

pito per coinvolgere dieci studenti, da noi selezionati tramite l'invio di curriculum e lettere motivazionali, e si è avvalso della collaborazione di quattro membri del direttivo MSOI, per un totale di quattordici partecipanti. Gli studenti selezionati hanno dovuto svolgere un lavoro di ricerca su dieci differenti argomenti riguardanti il paese, spaziando dalla storia dello stesso e passando per le politiche energetiche e i rapporti internazionali con i vicini e con l'Europa. Questo lavoro di ricerca sfocia poi in una produzione scritta, che in questo momento è nella fase di rifinitura e che presto verrà presentata come il frutto tangibile della nostra esperienza. Per organizzare la nostra visita ovviamente ci siamo rivolti all'Ambasciata dell'Azerbaigian in Italia, da subito si sono dimostrati entusiasti e

collaborativi e non è esagerato dire che senza il loro aiuto tutto il progetto sarebbe finito in una bolla di sapone. Oltre ad organizzare minuziosamente il programma delle giornate che avremmo passato a Baku si sono dimostrati validi collaboratori anche dal punto di vista concettuale aiutandoci in alcuni casi ad aggiustare il tiro per quel che riguarda la struttura del progetto stesso. Durante il periodo di studio ed avvicinamento alla partenza abbiamo anche avuto modo di partecipare ad interessanti eventi organizzati dall'Ambasciata come l'inaugurazione della mostra "Fly to Baku" e il forum giovanile ASAIF che raduna i ragazzi Azeri che studiano all'estero e dove abbiamo firmato un memorandum di collaborazione con l'associazione giovanile azera ATGTi. E' proprio durante questo evento che



è avvenuto un episodio che mi fa piacere ricordare per mettere in luce lo spirito di questo paese: in questa occasione sono stato infatti presentato al ministro della gioventù e dello sport, il quale ovviamente era stato informato del nostro progetto. Da subito mi dimostra fortissimo entusiasmo e mi assicura che ci avrebbe aiutato ad organizzarci e dopo avermi lasciato la sua e-mail mi dice di contattarlo e mandargli un po' di documentazione. Io ero un po' confuso, non è comune parlare così liberamente con un ministro, almeno nel nostro paese, e sicuramente confidavo nella sua buona volontà ma non credevo che la mia mail avrebbe sortito qualche effetto particolare; invece dopo qualche ora dall'invio della mail, il ministro personalmente mi ha risposto e consigliato su alcune attività! Questo dovrebbe dirla lunga sulla serietà con cui si sono rapportati a noi e sul supporto che ci è stato fornito, non solo dall'Ambasciata ma da tutti gli organi dello stato coinvolti. Finalmente il sei Aprile siamo partiti, sin dal nostro arrivo a Baku ci siamo resi conto che saremmo stati seguiti nella maniera più com-

pleta e che sarebbe stata un'esperienza indimenticabile, non vedevamo l'ora di iniziare con la nostra fitta agenda di visite ed incontri. Nel corso dei giorni abbiamo potuto visitare musei e luoghi storici che ci hanno fornito un'ampia panoramica d'insieme del paese e soprattutto abbiamo avuto moltissimi meeting con istituzioni ed organizzazioni, il Ministero degli Affari Esteri, il Centro di Studi Strategici, l'Accademia Diplomatica, il centro per la collaborazione tra comunità religiose, l'Oil State Found, l'ASAN (il centro Azero per la modernizzazione), l'UNHCR, il Ministero della Gioventù e dello Sport e la Baku State University, ed ad ogni meeting siamo stati ricevuti in maniera calorosa ed amichevole dai rispettivi direttori delle organizzazioni, dai ministri o dai loro più stretti collaboratori. Un importantissimo ruolo lo hanno giocato anche le loro organizzazioni giovanili con le quali abbiamo avuto modo di parlare e gettare basi per future collaborazioni, come la NAIORA, l'IRELI ed in particolar modo con i ragazzi dell'ATGTi che ci hanno sempre accompagnato ai vari incontri e fornito la più totale assistenza, dan-

doci così la possibilità di vivere al meglio la nostra esperienza oltre che ovviamente contribuendo a creare un ottimo rapporto di amicizia. Quello che abbiamo visto è stato incredibile, ci siamo calati nella realtà di un paese in fortissima crescita e mutamento, con una grande spinta verso l'Europa ma un amore viscerale per le proprie tradizioni e la propria identità storica. L'impressione più comune tra noi studenti è stata quella di meraviglia e interesse, l'Azerbaijan è infatti un paese che tutt'oggi convive con una piaga aperta come quella del Nagorno-Karabakh che costringe più di un milione di Azeri a vivere lontano dalle loro case e che porta questa nazione ad avere circa il 20% del proprio territorio occupato da un altro paese, nonostante ciò continua a crescere in maniera esponenziale sfruttando al meglio le sconfinite risorse energetiche che possiede. Quello delle risorse energetiche è un altro interessantissimo argomento, oggigiorno infatti di paesi ricchi grazie al petrolio ve ne sono molti ma nessuno di questi riesce ad investire in maniera così lungimirante ed oculata i proventi che da questo derivano, il paese infatti utilizza il proprio denaro prima di tutto all'interno di un processo di modernizzazione e sviluppo del paese stesso (la magnifica capitale Baku ne è il più lampante esempio), per continuare ad evolversi e a porsi come una realtà sempre più solida proiettata in un futuro da protagonista internazionale ma non solo, infatti sta investendo in capitali ed imprese estere oltre che in energie rinnovabili, ben conscio che il futuro non sia nel petrolio e nel gas ma sia nelle energie rinnovabili, nei giovani e negli scambi economici con il mondo intero. Tutto ciò ci ha

profondamente colpito, nonostante lo studio dell'argomento è infatti sempre diverso vedere che tutti i bei progetti presentati all'estero non sono solo un'espedito propagandistico ma una solida realtà che sta trasformando ogni giorno il paese in una potenza sempre più considerevole. Inoltre non bisogna mai dimenticare che l'Azerbaijan si trova in un'area piuttosto complessa e con dei vicini a volte ingombranti come l'Iran e la Russia e che, sempre più, riesce a muoversi con agilità insospettata per un paese così giovane tra i colossi che lo circondano mantenendo una politica distesa e proficua con i paesi caucasici, coltivando ottimi rapporti commerciali con coloro che stanno ad Est del Caspio e rafforzando sempre più la sua posizione di paese orientato verso standard e modelli Europei. Infine l'aspetto che più da vicino ci ha toccato sono l'attenzione e la cura che lo stato dedica ai suoi giovani. L'Azerbaijan è un paese in cui gli studenti, se volenterosi ed interessati, possono usufruire di opportunità pressochè illimitate, il governo infatti sostiene chi ha idee e progetti e promuove lo studio all'estero per poter poi veder tornare nel paese dei professionisti internazionali che aiuteranno lo stesso nel suo processo di crescita. Questi studenti sono in tutto e per tutto sostenuti ed accompagnati nel loro percorso dallo stato che interviene quando necessario con risorse, contatti e fondi. Il paese sta anche sviluppando delle eccellenze nel campo dell'istruzione di alto livello e sempre più le proposte delle sue strutture stanno diventando interessanti ed appetibili per studenti internazionali, un esempio su tutti l'Accademia Diplomatica Azera,



una struttura meravigliosa con dei programmi interessantissimi e professori di livello internazionale. La realtà delle organizzazioni giovanili è una realtà fantastica ed in continua crescita, hanno spazi dove organizzare le proprie attività, un vastissimo bacino d'utenza e prestigiose collaborazioni con compagnie internazionali che danno la possibilità alle organizzazioni stesse di fare un lavoro qualitativamente superbo e vastamente ramificato. La sensazione è che un paese che ha così a cuore l'istruzione e la crescita professionale dei suoi giovani e che in questo ambito investe così tanto, è un paese dal futuro assicurato. Risulta facile quindi capire che la nostra è stata un'esperienza incredibile, siamo stati accolti e coccolati come una vera delegazione diplomatica di alto livello ed abbiamo avuto modo di esplorare una realtà così lontana dalla nostra ed al contempo così sorprendentemente vicina. Sperando che questo sia solo il primo tassello di una lunga e fruttuosa collaborazione mi auguro che il progetto possa destare interesse e consensi, così da continuare a sviluppare rapporti con paesi di tutto

il mondo e che ne possano beneficiare sempre più studenti. Per questi motivi ci tengo a ringraziare coloro i quali hanno reso possibile tutto ciò, a partire dall'Ambasciata dell'Azerbaijan in Italia con tutto il suo organico ma in particolar modo nelle persone di Samir Allahverdiyev, Nasir Mammadov, Erkin Heydarli e l'ambasciatore Vaqif Sadiqov oltre che a tutte le autorità e le persone che a Baku ci hanno seguito ed aiutato in particolar modo il ministro Azad Rahimov. Un plauso va ovviamente alla SIOI che ci ha sostenuto in questa nostra iniziativa ed ai miei colleghi assieme ai quali ho sviluppato il progetto: Francisco Javier Grechi, Camilla Colavolpe e Chiara Cori. Inoltre il ringraziamento più sentito va ovviamente a coloro i quali sono stati l'anima del progetto e che sullo stesso stanno ancora lavorando, ovvero gli studenti: Nexhmije Alibali, Carlotta Marschi, Federico Salvati, Adriano Tona-chella, Enrico Drigani, Silvia Vannutelli, Domenico Pisani, Camilla Sicuro, Costanza Manca Di Villahermosa e Valentina Finamonti. ✨